



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale Ambiente ed energia

Settore Servizi pubblici locali, energia,
inquinamento atmosferico

Settore Transizione ecologica

Prot. n.

Data

Allegati

Risposta al foglio del
numero

Comuni della Regione Toscana
Province della Regione Toscana
ANCI Toscana
UPI Tosca
Associazioni di categoria
Sindacati
Ordini professionali

Oggetto: Accatastamento caminetti e stufe a biomasse mediante il sito SIERT

Gentilissimi,

la legge regionale n. 39/2005, così come emendata dalla legge regionale n. 24/2022, prevede l'obbligo di accatastamento degli apparecchi alimentati a biocombustibile solido, a prescindere della loro potenzialità, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 1, lettera l-tricies), del D.Lgs. 192/2005.

Con tale disposizione è stato quindi esteso l'obbligo di accatastamento anche per i camini, stufe o caldaie alimentate a biomassa.

E' la stessa legge a prevedere che con Deliberazione della Giunta regionale siano definite le modalità attraverso le quali provvedere all'accatastamento, alla gestione e alla manutenzione di tali impianti termici.

Conseguentemente, con Delibera della Giunta regionale toscana n. 222/2023 (allegata) sono state definite le modalità di tale accatastamento, prevedendo procedure molto semplificate rispetto agli altri impianti termici, con un obbligo che si è reso vigente dal 1° ottobre 2023.

La misura, che interessa tutto il territorio regionale, analoga a quella assunta da altre regioni italiane investite dallo stesso problema dell'inquinamento atmosferico, si è resa necessaria in particolare allo scopo di disporre di un quadro conoscitivo utile ad assumere iniziative volte a contenere le emissioni di PM10, rispetto alle quali tali impianti costituiscono una delle principali sorgenti, e che investono anche il diritto fondamentale alla tutela della salute.

E' quindi misura diversa e distinta rispetto alle limitazioni all'uso di tali impianti e che sono specificatamente rivolte (e limitate) alle aree critiche della piana di Lucca e della provincia di Pistoia (Valdinievole) su cui insiste una procedura di infrazione comunitaria.

Il provvedimento sull'obbligo di accatastamento riguarda invece i cittadini di tutti i comuni della Toscana e, come detto, ha-prioritariamente una funzione conoscitiva.

Sono esclusi dall'obbligo di accatastamento i camini dismessi e quelli che rappresentano l'unica fonte di riscaldamento dell'abitazione. In questo caso il cittadino non dovrà fare la procedura di accatastamento, ma solo una auto-dichiarazione, il cui modulo è scaricabile dal sito del SIERT (www.siert.regione.toscana.it).

E' utile ricordare che qualora non si fosse ancora provveduto ad accatastare il proprio caminetto, stufa o caldaia a biomasse secondo quanto previsto dalla delibera 222/2023, dal 1 ottobre 2023 è comunque sempre possibile farlo gratuitamente tramite la pagina web del SIERT accedendo tramite Spid, CIE o Cns (https://siert.regione.toscana.it/cit_accatastamento.php?mn=2&stmn=18).

Il procedimento è informatizzato, rapido e intuitivo, non prevede alcuna spesa e non necessita di interventi di tecnici specializzati. Può essere fatto in qualsiasi momento e solleva il cittadino da ogni responsabilità nel caso in cui l'impianto dovesse essere oggetto di controlli.

Per i cittadini che avessero problemi o difficoltà nella procedura informatica la stessa delibera prevede la possibilità di avvalersi del supporto del soggetto competente alla realizzazione dei controlli, individuato nella società regionale ARRR spa la stessa, invia assolutamente collaborativa con i cittadini, per chiarire eventuali dubbi o pe choi incontra difficoltà nelle procedure informatiche, ha attivato il numero telefonico **800 151 822**, a cui è possibile chieder informazioni o fissare un appuntamento presso un ufficio territoriale di ARRR (www.rrr.it).

L'obbligo di accatastamento ha, come detto, il primo obiettivo di conoscere il numero degli impianti a biomasse presenti nel nostro territorio per potere assicurare una risposta coerente della Regione al problema dell'inquinamento atmosferico. Non ha quindi alcun intento restrittivo nei confronti dei cittadini. Per questo motivo la disciplina sanzionatoria prevede , in caso che il controllo operato da un ispettore di ARRR SpA riscontri il mancato accatastamento dell'impianto, non la diretta irrogazione della sanzione ma l'indicazione al cittadino di provvedere entro trenta giorni alla messa in regola.

Al fine di dare maggiore efficacia al provvedimento, si invitano gli enti destinatari della presente comunicazione a darne la massima diffusione sui propri canali di informazione, a partire da siti e social istituzionali, senza tralasciare ogni ulteriore opportunità di metterne a conoscenza i propri cittadini, anche semplicemente attraverso il richiamo al collegamento (https://siert.regione.toscana.it/cit_accatastamento.php?mn=2&stmn=18) che contiene, in forma di FAQ, i dubbi più comuni sollevati dai cittadini e che verrà costantemente aggiornata. Certi di poter contare sulla massima collaborazione si inviano i più cordiali saluti

Certi di poter contare sulla massima collaborazione si inviano i più cordiali saluti.

Il Dirigente
Settore Transizione ecologica

David Tei
TEL DAVID
05.10.2023
12:46:04
GMT+00:00



La Dirigente
Settore Servizi pubblici locali, energia
e inquinamento atmosferico

Renata Laura Caselli
CASELLI
RENATA
LAURA
05.10.2023
14:22:50
GMT+01:00

